



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2023

Determinazione del 6 febbraio 2025, n. 9



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2023

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Massimo Ciolfi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 febbraio 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2023, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Paola Anelli
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
il DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORDINAMENTO	2
2. GLI ORGANI.....	4
2.1 Compensi	5
3. LE RISORSE UMANE	9
3.1 Il personale.....	9
3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze.....	11
4. L'ORGANIZZAZIONE.....	14
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	16
6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....	18
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	20
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	22
8.1 Le entrate contributive	23
8.2 Le prestazioni istituzionali	25
8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)	26
8.4 Le prestazioni assistenziali.....	28
8.5 Il saldo della gestione caratteristica	30
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE.....	31
10. LA GESTIONE MOBILIARE.....	32
11. IL BILANCIO.....	34
11.1 Lo stato patrimoniale	34
11.2 Il conto economico	36
11.3 Il rendiconto finanziario	39
12. IL BILANCIO TECNICO	41
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi - esercizio 2023	6
Tabella 2 – Compensi erogati agli organi sociali.....	7
Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi	8
Tabella 4 – Personale in servizio.....	9
Tabella 5 – Compensi Direttore generale e Vicedirettore generale	10
Tabella 6 – Costo del personale	10
Tabella 7 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione	11
Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali.....	11
Tabella 9 – Prestazioni di lavoro esterne e consulenze	12
Tabella 10 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale.....	13
Tabella 11 – Erogazioni Odv e Oiv	13
Tabella 12 – Attività contrattuale.....	21
Tabella 13 – Rapporto iscritti attivi e pensionati puri	22
Tabella 14 – Entrate contributive	23
Tabella 15 – Costi per le prestazioni istituzionali	25
Tabella 16 – Trattamenti pensionistici	26
Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche	27
Tabella 18 – Prestazioni assistenziali	28
Tabella 19 – Indennità di maternità.....	29
Tabella 20 – Rapporto tra prestazioni e contributi.....	30
Tabella 21 – Valori di mercato della gestione mobiliare	32
Tabella 22 – Stato patrimoniale.....	35
Tabella 23 – Conto economico.....	37
Tabella 24 – Il rendiconto finanziario	40
Tabella 25 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico	42

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2023 della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2022, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 98 del 18 giugno 2024, è pubblicato in Atti parlamentari - XIX Legislatura - Doc. XV, n. 285.

1. L'ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza, a favore dei dottori commercialisti (di seguito anche "*Cnpadc*", "*Cassa*" o "*Ente*"), fu istituita con la legge n. 100 del 3 febbraio 1963, come ente di diritto pubblico al fine di assicurare le funzioni di previdenza e assistenza per i dottori commercialisti ed i loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

A norma della legge di riforma (legge 29 gennaio 1986, n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, della c.d. "unica contributiva" (i dottori commercialisti privi di contribuzione antecedente al 2004 possono ottenere la pensione unica contributiva con un minimo di 62 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva), di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenza; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni a favore di genitori con figli disabili, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, di poter fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

Nell'esercizio in esame non sono intervenute modifiche significative sugli assetti

ordinamentali; per tali aspetti, pertanto, si rinvia al precedente referto.

Sul sito *web* della Cnpadc è pubblicata la sezione dedicata all'amministrazione trasparente. In questa sezione si trovano informazioni su vari aspetti dell'amministrazione, come l'organizzazione degli uffici, il personale, i bandi di gara, i contratti, le sovvenzioni, i contributi, i sussidi, i bilanci, i controlli e i rilievi sull'amministrazione, i servizi erogati, la carta dei servizi e *standard* di qualità, l'accesso civico, il sistema di gestione qualità e prevenzione della corruzione, il modello *ex* d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (sistema disciplinare interno, protocolli comportamentali, il codice etico) e la *privacy*. Non risultano pubblicati i referti della Corte dei conti.

La Cassa non è interessata da progetti finanziati dal piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

2. GLI ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 - 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; l'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa. L'Assemblea dei delegati, infine, determina i criteri per il riconoscimento dei compensi, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Per il mandato 2020-2024 le elezioni si sono tenute il giorno 17 settembre 2020 e l'Assemblea dei delegati si è insediata il 3 novembre 2020. Il 23 maggio 2024 si sono svolte le elezioni dei nuovi delegati per il quadriennio 2024-2028 e l'Assemblea dei delegati si è insediata il 17 luglio 2024.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17-19) è formato da nove consiglieri eletti dall'Assemblea dei delegati fra gli associati alla Cassa. Dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere rieletti per una sola volta consecutivamente. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 17 luglio 2024 e si è insediato l'11 ottobre 2024, nel corso della seduta di insediamento è avvenuta la nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio

di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovrintende all'andamento generale della stessa, adempie, inoltre, alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi. Il Vicepresidente viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente del quale fa le veci in caso di impedimento o di assenza.

La Giunta esecutiva (artt. 20-22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e resta in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alle revoche e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da altrettanti supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati e i suoi membri elettivi non possono essere rieletti per più di una volta consecutivamente. L'attuale Collegio dei sindaci (il precedente era stato eletto il 3 novembre 2020 per il mandato 2020-2024) è stato eletto il 17 luglio 2024. L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige - ogni due anni - un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda mentre il Presidente del Collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso.

2.1 Compensi

Le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statutari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto e alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto dell'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti

annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statutari per il quadriennio 2020-2024 è stata adottata il 3 novembre 2020.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione - laddove previste - ed esposte con criteri di competenza).

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi - esercizio 2023

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza giornaliera da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	115.563	450 (*)	300
Vicepresidente	1	69.338	450 (*)	300
Componenti Cda (per nomina interna)	7	323.576	450 (*)	300
Presidente Collegio dei sindaci	1	34.669	0	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	83.205	0	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	27.735	0	300
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	450*	300

Gli importi sono al netto dell'Iva e del contributo previdenziale laddove previsto ed esposti con criteri di competenza.

() I compensi per indennità giornaliera di assenza da studio non possono eccedere il limite annuo dei due terzi del compenso fisso.*

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'Ente nel periodo considerato. Tale spesa è riportata nel conto economico tra i "servizi diversi".

Tabella 2 – Compensi erogati agli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2022	2023	Variazione%
Consiglio Amministrazione			
Compensi	466.040	508.477	9,1
Indennità assenza studio professionale	311.072	306.358	-1,5
Contributi cassa previdenza	31.006	33.658	8,6
Iva	177.356	192.525	8,6
Rimborsi spese	144.401	236.351	63,7
TOTALE	1.129.877	1.277.369	13,1
Collegio sindacale			
Compensi	135.576	145.609	7,4
Contributi cassa previdenza	3.296	3.660	11
Iva	18.855	20.934	11
Rimborsi spese	38.245	43.575	13,9
TOTALE	195.973	213.778	9,1
Assemblea delegati			
Indennità assenza studio professionale	182.250	183.600	0,7
Contributi cassa previdenza	11.647	12.423	6,7
Iva	62.599	67.228	7,4
Rimborsi spese	269.343	208.532	-22,6
TOTALE	525.839	471.783	-10,3
TOTALE GENERALE	1.851.688	1.962.930	6

Gli importi sono al netto dell'Iva e del contributo previdenziale laddove previsto ed esposti con criteri di competenza.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

L'Ente riferisce che l'incremento del costo dell'esercizio 2023 rispetto al precedente esercizio, è da attribuire sostanzialmente all'incremento del valore dei compensi fissi per effetto dell'applicazione della rivalutazione Istat riferita a dicembre 2022, oltre che ad una maggiore presenza dei Consiglieri agli eventi tenutisi sul territorio finalizzati alla diffusione della cultura previdenziale.

Si evidenzia, infatti, complessivamente, un incremento di 147 mila euro per il Consiglio di amministrazione (+13,1 per cento), in particolare a carico della voce compensi (+9,1 per cento pari a 42.437 euro) e dei rimborsi spese, che passano da 144.401 euro a 236.351 euro (+ 63,7 per cento pari a 91.950 euro); analogamente, si registra un incremento dei compensi (+7,4 per cento) e dei rimborsi spese (+13,9 per cento) del Collegio sindacale per un totale complessivo di circa 18 mila euro.

Per contro, l'Assemblea dei delegati ha ricevuto un compenso di 471.783 euro con una diminuzione del 10,3 per cento rispetto al 2022, pari a 54.056 euro, dovuta essenzialmente al

minore importo per rimborso spese che passano da 269.343 euro a 208.532 euro (-22,6 per cento pari ad euro 60.811).

La tabella che segue riporta quanto effettivamente erogato per i singoli componenti degli organi nell'esercizio in esame. Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali - laddove previsti - ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi

Carica	n.	Compensi	Indennità di Assenza da Studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente Cda	1	115.563	77.400	45.811	238.774
Vicepresidente Cda	1	69.338	31.500	26.302	127.140
Componenti Cda	7	323.576	197.458	164.238	685.272
Totale Cda	9	508.477	306.358	236.351	1.051.186
Presidente Collegio dei sindaci	1	34.669	0	1.239	35.908
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	83.205	0	41.170	124.375
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	27.735	0	1.166	28.901
Totale Collegio	5	145.609	0	43.575	189.184
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	183.600	208.532	392.132
TOTALE	164	654.086	489.958	488.458	1.632.502

Fonte: Cnpadc

Nel confronto con l'esercizio precedente i compensi aumentano dell'8,7 per cento (erano 601.617 euro), le indennità di assenza da studio diminuiscono dello 0,7 per cento (erano 493.322 euro), i rimborsi spese crescono del 8,1 per cento (erano 451.990 euro). Il totale delle voci è complessivamente cresciuto del 5,5 per cento (era pari ad euro 1.546.929).

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

Il personale della Cassa viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate. L'art. 5 del d.lgs. n. 509 del 1994 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego.

Questa Corte osserva che, ciononostante, le scelte in tale ambito devono rispettare i criteri di economicità, efficienza ed equilibrio, al fine di assicurare l'equilibrio contabile in un quadro generale di contenimento dei costi operativi, considerando, peraltro, che normalmente si tratta di costi anelastici.

La tabella seguente dà conto della consistenza del personale negli ultimi due esercizi.

Tabella 4 – Personale in servizio

Tipologia	2022	assunzioni	passaggi interni	cessazioni	2023
Direttore generale	1				1
Dirigenti e Quadri	19		1		20
Impiegati	162	6	-1	-7	160
Portieri	7			-7	0
TOTALE	189	6	0	-14	181

Fonte: Cnpadc

Nel corso del 2023 il personale risulta diminuito di n. 8 unità. In data 3 gennaio 2022, l'ex Vicedirettore generale è stato nominato Direttore generale facente funzioni per il periodo dal 13 gennaio 2022 al 30 giugno 2022 e, a seguire, Direttore generale dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2026.

Al 31 dicembre 2023 sono presenti 3 risorse a tempo determinato con funzioni di impiegati amministrativi (rispetto alle 8 a fine 2022). Nell'esercizio in corso è cessato il rapporto di lavoro con i sette portieri degli stabili, a seguito del conferimento degli immobili al Fondo immobiliare secondo RE.

L'Ente pubblica i dati relativi al personale in forma aggregata, nell'apposita sezione "CDC Trasparente" del proprio sito istituzionale.

I compensi annui lordi del Direttore generale e del Vicedirettore generale (per il 2023) sono riportati nella seguente tabella, unitamente a quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 5 – Compensi Direttore generale e Vicedirettore generale

Direttore generale	2022	2023
Retribuzione annua lorda erogata (*)	200.383	222.933
Retribuzione variabile annua erogata (**)	0	34.018
Indennità di trasferta	960	0
Rimborsi spese	113	221
Totale	201.456	257.172
Vicedirettore generale	2022	2023
Retribuzione annua lorda erogata	4.260	0
Retribuzione variabile annua erogata (*)	28.836	0
Rimborsi spese	0	0
Totale	33.096	0

(*) Inclusi arretrati retributivi del 2022 erogati nel 2023 per rinnovo economico del c.c.n.l. dirigenti enti previdenziali privati 2022-2024.

(**) Retribuzione accessoria art. 8 del citato c.c.n.l. e indennità di trasferta.

Fonte: Cnpadc

Di seguito, le voci relative al costo per il personale come esposte nel conto economico:

Tabella 6 – Costo del personale

COSTI	2022	2023
Salari e stipendi	8.623.610	9.139.304
Oneri sociali	2.297.298	2.496.074
Quota Tfr	957.782	771.231
Altri costi	343.985	352.730
Totale	12.222.675	12.759.339
Variazione % anno precedente		4,39

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2023 il costo del lavoro ammonta a 12,75 mln e presenta un aumento pari ad euro 536.664 rispetto al precedente esercizio (+4,39 per cento), dovuto prevalentemente al rinnovo del c.c.n.l. dirigenti e dipendenti per gli anni dal 2022 al 2024 intervenuto nel 2023, per il quale già nel 2022 la Cassa aveva accantonato un apposito Fondo oneri per 0,3 mln. La voce altri costi include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa (per 208.625 euro) ed il

contributo a favore del C.r.a.l. per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti (per euro 131.958).

Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale degli oneri per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali:

Tabella 7 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione

esercizio	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza %
2022	12.222.675	909.931.089	1,34
2023	12.759.339	615.803.631	2,07

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza %
2022	12.222.675	398.743.961	3,07
2023	12.759.339	442.075.061	2,89

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Rispetto al precedente esercizio i dati evidenziano che, nel 2023, a fronte di un aumento significativo degli oneri per il personale del 4,39 per cento, l'incidenza sui costi della produzione, stante la significativa riduzione di questi ultimi, risulta in aumento, passando dall'1,34 per cento al 2,07 per cento.

I costi per prestazioni istituzionali sono aumentati ad un ritmo maggiore rispetto agli oneri per il personale, per cui l'incidenza percentuale è diminuita dal 3,07 per cento al 2,89 per cento.

3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica le spese sostenute dalla Cassa per le consulenze esterne e la variazione percentuale rispetto al precedente esercizio:

Tabella 9 – Prestazioni di lavoro esterne e consulenze

Descrizione	2022	2023
Assistenza legale su contenziosi	3.064.222	4.308.158
Altre assistenze	1.633.613	1.375.900
Consulenze	276.139	221.215
Totale	4.973.974	5.905.273
Variazione % anno precedente		18,72

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi nel 2023 supera i 4,3 mln (3,1 mln nel 2022). Le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio si riferiscono principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale per 4,2 mln di cui 3,2 mln per contenziosi relativi al contributo di solidarietà (erano 2,1 mln nel 2022). Le "altre assistenze" comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge¹. Nell'esercizio in esame, la relativa spesa risulta in decremento passando da 1,6 a 1,3 mln: tra le voci in calo troviamo in particolare i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* pari ad euro 203.725 (euro 437.250 nel 2022).

Le consulenze sono pari ad euro 221.215 (euro 276.139 nel 2022) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne. In esse sono ricomprese: le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri, che includono anche operazioni straordinarie di gestione del patrimonio immobiliare, per euro 176.781 rispetto ad euro 221.486 del 2022; le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro (euro 44.434 rispetto ad euro 52.633 del 2022).

Nella tabella che segue è evidenziato il rapporto tra i costi per prestazioni esterne e gli oneri per il personale:

¹ Nello specifico, la voce fa riferimento a: servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; attività di comunicazione aziendale; accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità; assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici), assistenza di natura assicurativa e fiscale, oneri per revisione contabile; oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico.

Tabella 10 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni esterne	Rapporto %
2022	12.222.675	4.973.974	40,69
2023	12.759.339	5.905.273	46,28

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il dato, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente preli maggiore attenzione al contenimento di tali costi, in gran parte legati alla gestione del contenzioso, anche mediante il possibile efficientamento delle capacità negoziali e il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne, nonché l'utilità di dotarsi di una programmazione dei fabbisogni di personale per svolgere le attività istituzionali.

Questa Corte ribadisce la necessità per l'Ente di valutare con attenzione gli incarichi di collaborazione e consulenza esterna ed i conseguenti oneri, considerando se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

Infine, si registra che risultano inseriti nella voce "altre assistenze" dei servizi diversi dei costi di produzione, i compensi spettanti all'Organismo di vigilanza (con funzione di Organismo indipendente di valutazione dal maggio del 2022), comprensivi dei relativi costi di funzionamento, essi sono risultati pari a 55.809 euro rispetto ai 55.378 euro del 2022. Nella tabella che segue le competenze per tali organismi sono evidenziate, al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposte con il criterio della competenza:

Tabella 11 – Erogazioni Odv e Oiv

OdV	2022	2023
Compenso fisso	39.000	39.000
Rimborsi spese	1.229	1.544
Oiv	2022	2023
Compenso fisso	6.000	6.000

Fonte: Cnpadc

4. L'ORGANIZZAZIONE

Si riportano le iniziative riferite dall'Ente, volte al miglioramento organizzativo. Nel 2023 la Cassa ha celebrato il suo 60° anniversario, segnando sei decenni di supporto alla professione di dottore commercialista e dimostrando una costante capacità di adattamento alle esigenze della categoria e alle sfide emergenti derivanti da cambiamenti sociali, tecnologici ed economici. L'Ente ha affermato che ad aprile 2023, la XIII edizione del Forum in Previdenza ha offerto l'opportunità di riflettere sugli obiettivi raggiunti e di *rappresentare* prospettive future in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da rapidi cambiamenti demografici, economici, tecnologici, sociali e lavorativi.

Il progetto di rinnovamento del sito dell'Ente, iniziato nel 2023, è stato completato a gennaio 2024 con il lancio del nuovo sito pubblico della Cassa, rendendo i servizi più accessibili e fruibili per gli Associati.

Anche l'*app mobile* della Cassa, disponibile per Android e iOS, è stata aggiornata in linea con il rinnovamento del sito pubblico. L'*app* permette una comunicazione costante e diretta con la Cassa, l'accesso a informazioni e servizi in qualsiasi momento dal proprio *smartphone* e aggiornamenti tempestivi su scadenze e operatività tramite notifiche istantanee. Attualmente, l'*app* conta circa 45.000 installazioni attive e circa 20.000 dottori commercialisti la utilizzano per accedere ai servizi *online*.

Sono stati inoltre introdotti nuovi servizi di *welfare* professionale a favore degli associati, come bandi per asili nido, interventi a sostegno dell'attività professionale e contributi per la formazione professionale.

Per migliorare l'efficienza dei processi, nel corso dell'anno è stato introdotto il sistema di pagamento PagoPa, che consente agli associati di generare autonomamente il bollettino di pagamento nella propria area riservata.

Nel 2023, sono state avviate le attività del Centro studi dell'Ente per analizzare costantemente i dati e le esperienze maturate nella gestione della Cassa, monitorando l'evoluzione del sistema previdenziale.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha curato con particolare attenzione la formazione del personale, svolta sia *online*, attraverso un portale di *e-learning* proprietario, che in presenza per aggiornare la struttura riguardo i processi e le procedure della Cassa, al fine di garantire un adeguato controllo dei rischi gestionali e dei sistemi operativi.

Questa sperimentazione è continuata anche nel 2024, con l'introduzione di ulteriori metodologie, proprio perché la Cassa intende investire significative risorse nella formazione del proprio capitale umano, soprattutto in considerazione delle variazioni organizzative intervenute e del processo, già avviato, di cambiamento delle competenze trasversali richieste dallo *smart working*, abbracciando sia tematiche tecniche sia gestionali, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, che secondo l'Ente hanno contribuito negli anni ad ottenere importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale. Sono state erogate circa 2.900 ore di formazione, per una media di 15,5 ore per singolo addetto. Tra i più rilevanti temi trattati si segnalano gli interventi formativi per strumenti ed aggiornamenti tecnici, in special modo in innovazione tecnologica, aggiornamenti specialistici, normativi obbligatori e di adozione volontaria, gestionale, manageriale e trasversale, con particolare riferimento ai sistemi di *governance*, alla *compliance* ed alle certificazioni Iso.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

I controlli interni sono effettuati dal Collegio sindacale, dalla società di revisione e dall'Organismo di vigilanza. Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (*ex art.* 2.3 del d.lgs. n. 509 del 1994 e art. 33.4 dello statuto). A seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 è stato affidato ad una società di *auditing & consulting* per un corrispettivo annuo di euro 36.194 (Iva inclusa). L'incarico prevede anche lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 dell'8 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, il cui modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) è stato adottato dalla Cassa pur non essendo obbligata dalla citata norma. L'incarico dell'Odv ha avuto termine il 30 settembre 2024, ma è stato prorogato alle medesime condizioni, fino al completamento delle attività relative alla stesura della relazione annuale 2024 che dovrebbe essere prodotta entro il mese di marzo 2025. In base alla delibera Anac n. 141 del 27 febbraio 2019, la Cassa è fra i soggetti tenuti all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g) del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Sino al maggio del 2022 tale obbligo, in assenza di un Oiv (Organismo indipendente di valutazione) designato, è stato assolto, come previsto dalla delibera Anac sopra citata, dal Presidente della Cassa in qualità di legale rappresentante. Con provvedimento n. 4 del 25 maggio 2022 il Presidente dell'Ente ha disposto l'affidamento della funzione in capo all'Organismo di vigilanza (Odv) della Cassa.

Nel mese di novembre 2023, è stata rinnovata la certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa. Il certificatore esterno accreditato ha rilevato la conformità del Sistema di gestione integrato della Cassa, rinnovando per un ulteriore triennio la certificazione UNI ISO 37001:2016 Nr. 50 100 15405 - Rev. 001 e la certificazione UNI EN ISO 9001:2015 Nr. 50 100 12557 - Rev.006.

Sempre nel 2023 la Cassa ha iniziato il percorso per la certificazione UNI ISO 37301:2021 "Sistemi di gestione per la *compliance*", che si è concluso nel mese di aprile 2024 con il certificato n. 0417.2024 rilasciato dal certificatore internazionale esterno accreditato (IMQ). Tale *standard*

specifica i requisiti e fornisce linee guida per stabilire, sviluppare, implementare, valutare, mantenere e migliorare un efficace sistema di gestione della conformità all'interno di un'organizzazione.

Infine, nel primo semestre 2024 la Cassa ha avviato e concluso positivamente il percorso per la certificazione UNI/PdR 125:2022 “Parità di Genere” conclusosi nel mese di giugno con l’ottenimento del certificato di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022 N. 0682.2024.

6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Analogamente ai precedenti esercizi, anche per il 2023 la Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122², peraltro l'art. 8, comma 15-*bis* del citato decreto ha escluso l'applicabilità di alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

In materia di *spending review*, l'Ente sottolinea che la Corte costituzionale, con sentenza n. 7 del 22 novembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95 del 2012³, *"nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"*.

Il Consiglio di Stato, nel 2018, ha ripreso alcune delle argomentazioni esposte dalla citata sentenza della Corte costituzionale⁴.

La Cassa ha successivamente chiesto, presentando motivi aggiunti rispetto a un precedente ricorso del 2017, l'accertamento incidentale del proprio diritto alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati all'erario. Il TAR ha declinato la giurisdizione a favore del giudice ordinario con sentenza del 23 settembre 2021. La Cassa ha quindi fatto appello al Consiglio di Stato, che il 27 settembre 2022 lo ha respinto, confermando il difetto di giurisdizione del TAR. Il Consiglio di Stato ha infatti osservato che i Ministeri non hanno un potere autoritativo nelle procedure di approvazione dei bilanci degli enti previdenziali privatizzati.

Dal punto di vista contabile, nella redazione del bilancio 2023, l'Ente ha mantenuto la stessa impostazione dei bilanci del 2020, 2021 e 2022, adottando altresì un approccio di massima cautela in relazione alle diverse valutazioni della questione. Pertanto, considerando validi i

³ d.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁴ La sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV, 11 gennaio 2018, n. 109), nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del TAR del Lazio - Roma (Sez. III, 8 giugno 2013, n. 6103), ha riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti ... dalla loro finalità tipica ...", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

presupposti giuridici per il rimborso, la Cassa ha continuato a registrare tra i crediti le somme già versate al bilancio dello Stato dal 2014 al 2019 (crediti verso lo Stato italiano per euro 3.535.781), effettuando contemporaneamente un prudente accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari importo. A partire dall'esercizio 2020, la Cassa non ha versato alcuna somma a tale titolo ed il saldo della posizione creditoria risulta invariato rispetto al precedente esercizio.

Questa Corte ribadisce che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle menzionate somme non appare corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

Infine, la Cassa ha effettuato, come nei precedenti esercizi, la riduzione del valore facciale del buono pasto per effetto dell'applicazione della normativa in materia di *spending review* (art. 5, comma 7, decreto-legge n. 95 del 2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto da 11,25 euro a 7 euro.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività contrattuale della Cassa nell'esercizio 2023, si è svolta sulla base delle disposizioni del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" ora d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, e successive modifiche e integrazioni.

L'attività contrattuale della Cassa si è concentrata principalmente sui procedimenti di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici.

L'Ente ha comunicato, altresì, che gli affidamenti effettuati sono principalmente "sotto-soglia" e si svolgono in conformità alla normativa vigente e alle Linee guida redatte da Anac.

L'Ente comunica che gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento sono individuati tramite due modalità: l'avviso di manifestazione di interesse e l'iscrizione all'albo fornitori della Cassa.

Peraltro, l'Ente sostiene di prestare particolare attenzione alla formazione continua del proprio personale, in particolare di coloro che sono più coinvolti in questo settore (appartenenti al Servizio gare, appalti e contratti), operando in stretta coerenza con l'evoluzione normativa del settore e con quella dottrinale e giurisprudenziale. In coerenza con tale impegno, l'Ente ha adottato un processo per adeguare prontamente le proprie procedure interne di acquisto in conformità alle eventuali modifiche normative. Già dal 2013, per garantire una corretta segregazione delle funzioni rispetto alle singole direzioni che esprimono il fabbisogno di acquisto, la Cassa ha individuato un'unità organizzativa centralizzata, il Servizio acquisti (attualmente Servizio gare, appalti e contratti), che risponde direttamente alla Direzione generale.

Si evidenzia inoltre che la Cassa sostiene che nell'attività contrattuale svolge, tramite i propri sistemi gestionali con *workflow* e firme digitali, un costante controllo e monitoraggio nella fase esecutiva delle prestazioni, verificando anche la documentazione necessaria per il pagamento dei lavori, servizi e forniture contrattualizzati.

Di seguito si riporta la tabella, relativa all'esercizio 2023, con evidenziate: tipologia di affidamento, modalità di affidamento, numero di contratti, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa, importi di aggiudicazione e spesa sostenuta.

Tabella 12 – Attività contrattuale

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	4	0	0	4	2.839.104	0
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziata (art. 62)						
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (art. 63)	12	0	0	12	1.578.619	50.991
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	291	0	12	279	1.730.876	779.294
Affidamento diretto previo confronto di più offerte (art. 36, c. 2 lett. a)	51	0	0	51	1.068.477	618.496
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)						
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando						
Affidamento diretto in adesione ad accordo o/convenzione (art. 3, lett. c)	13	13	0	0	3.758.787	49.544
Totale complessivo	371	13	12	346	10.975.864	1.498.326

Fonte: Cnpadc

L'importo totale di aggiudicazione è pari a euro 10.975.864. La spesa totale sostenuta nell'esercizio in esame è di euro 1.498.325, relativamente bassa rispetto all'importo totale di aggiudicazione. Emerge una netta prevalenza di affidamenti diretti, sia semplici che previo confronto di più offerte, che rappresentano una parte significativa dell'importo totale di aggiudicazione.

Infine, si nota che solo per una piccola parte dei contratti sono state utilizzate le piattaforme Consip (13 contratti) e Mepa (12 contratti), mentre la maggioranza è stata gestita al di fuori di queste piattaforme.

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

La missione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti è quella di garantire un sistema previdenziale equo e sostenibile per i propri iscritti e le loro famiglie. L'Ente, pertanto, si impegna a fornire prestazioni di previdenza e assistenza, promuovendo il benessere dei professionisti attraverso servizi di supporto e iniziative di *welfare*. In tale contesto, la Cnpadc si dedica a mantenere la sostenibilità finanziaria delle prestazioni previdenziali, assicurandosi che siano sempre in grado di rispondere alle esigenze degli iscritti. Oltre a cercare di migliorare continuamente i servizi offerti, promuove anche la cultura previdenziale tramite consulenza e informazioni utili ai propri associati.

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tenuti ad iscriversi all'Ente i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali, anche in pensione, che esercitano la libera professione con carattere di continuità. La tabella riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, oltre al loro rapporto:

Tabella 13 – Rapporto iscritti attivi e pensionati puri

	2022	2023	Variazione
Iscritti, di cui	72.817	73.307	490
- pensionati attivi	5.879	6.423	544
Pensionati, di cui	10.617	11.500	883
- puri (*)	9.631	10.322	691
- in totalizzazione (**)	986	1.178	192
Rapporto iscritti/pensionati puri	7,56	7,10	

(*) Titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

(**) Pensionati con periodi assicurativi accreditati in altre gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 (modificato dalla l. n. 247 del 24 dicembre 2007), vengono corrisposti dall'Inps (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel corso del 2023, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di 883 unità (+8,3 per cento rispetto all'anno 2022), mentre il numero degli iscritti è aumentato di 490 unità, con un incremento dello 0,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tra questi si nota un incremento dei pensionati attivi che passano da 5.879 unità a 6.423 unità (+544 unità, pari a +9,3 per cento rispetto al 2022).

Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè, con trattamento ad integrale carico della

Cnpadc), l'incremento è stato di 691 unità nell'ultimo esercizio (era stato di 694 unità nel 2022). Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati puri mostra un andamento decrescente, in linea con gli esercizi precedenti, chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti; anche il numero dei pensionati in totalizzazione è aumentato costantemente negli anni, attestandosi complessivamente a 1.178 unità. Occorre precisare che nel numero dei pensionati sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta/di reversibilità).

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella:

Tabella 14 – Entrate contributive

	2022	2023
Contributi soggettivi e integrativi	937.933.716	1.037.814.965
Contributi da preiscrizione	1.047.695	1.016.178
Contributi maternità	7.250.230	7.452.140
Contributi di riscatto	25.420.650	27.571.418
Contributi di ricongiunzione	41.141.311	45.218.510
Contributi di solidarietà	4.585.215	4.385.069
Totale entrate contributive	1.017.378.817	1.123.458.280
Variazione % annuale		10,43

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il contributo soggettivo è pari ad una percentuale variabile, a scelta del professionista, dal 12 per cento al 100 per cento del reddito netto professionale dichiarato per l'anno precedente, fino ad un tetto massimo fissato e rivalutabile annualmente. È in ogni caso dovuto dal professionista un contributo minimo fissato e rivalutabile annualmente, ad eccezione di coloro che, limitatamente ai primi cinque anni di esercizio professionale, se coincidenti con i primi cinque anni di iscrizione, si iscrivono per la prima volta alla Cassa. Il contributo integrativo è pari ad una percentuale del 4, applicata su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari ai fini Iva prodotti nell'anno precedente.

Le entrate contributive della Cassa risultano in aumento, passando da 1.017,4 mln dell'esercizio 2022, a 1.123,4 mln nel 2023 (+10,43 per cento).

I contributi soggettivi ed integrativi ammontano a 1.037,8 mln (937,9 mln nel 2022), con un

aumento di 99,9 mln (+10,6 per cento) rispetto al 2022. Questo totale si suddivide in 619,5 mln per contributi soggettivi e 418,3 mln per contributi integrativi. L'incremento (riferibile per 56,4 mln ai contributi soggettivi e per 43,5 mln a quelli integrativi) deriva principalmente dagli accertamenti effettuati sulla base dell'ultima dichiarazione PCE 2023⁵ presentata alla Cassa nel dicembre 2023 relativa ai dati reddituali prodotti nel 2022 dagli iscritti.

I contributi da preiscrizione si riferiscono agli importi dovuti da coloro che si avvalgono della procedura prevista dall'articolo 7 del Regolamento unitario: i contributi richiesti a chi si è iscritto anticipatamente alla Cassa per il 2023 sono stati di euro 624, euro 1.252 o euro 2.503, a scelta dei tirocinanti. Nel 2022, questi importi erano rispettivamente di euro 597, euro 1.198 ed euro 2.395. Nonostante l'aumento degli importi previsti, si nota una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, dovuta a un minor numero di richieste approvate (512 contro 580 nel 2022). L'importo del contributo per coprire le indennità di maternità per le libere professioniste, secondo il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e la legge 15 ottobre 2003, n. 289, è stato 7,4 mln nel 2023, rispetto ai 7,2 mln del 2022. Di questi, 5,8 mln sono stati a carico degli iscritti e dei pensionati attivi, mentre 1,7 mln sono stati coperti dallo Stato (Ministero del lavoro e delle politiche sociali) come contributo per le indennità pagate durante l'anno. Il contributo individuale di maternità per gli iscritti nel 2024, relativo all'anno 2023, è di euro 77,09 rispetto ad euro 74,70 del 2022, dovendo includere i conguagli per gli esercizi precedenti per garantire il pareggio di bilancio riferito a tale forma di indennità.

I contributi di riscatto ammontano a 27,5 mln (erano 25,4 mln) e rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento per le domande di riscatto deliberate durante l'esercizio. Queste domande riguardano il periodo legale del corso di laurea in economia e commercio o discipline equivalenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista (795 nel 2023 rispetto a 869), il riscatto del servizio militare e civile prestato (103 nel 2023 rispetto a 116) e il riscatto del tirocinio (151 rispetto a 171 nel 2022). L'incremento della voce contributi di riscatto pari a 2,1 mln riflette principalmente il maggior valore delle domande deliberate, nonostante esse siano diminuite per numero da 1.156 a 1.049 nel periodo considerato.

L'importo totale delle ricongiunzioni, pari a 45,2 mln (41,1 mln nel 2022) è relativo alle 330

⁵ Il PCE (*Personal Communication of Earnings*) è un modello utilizzato dai dottori commercialisti per comunicare i dati reddituali alla Cassa. Questo modello deve essere compilato e inviato annualmente per dichiarare i redditi professionali e calcolare i contributi previdenziali dovuti. La scadenza per la presentazione del modello PCE per l'anno 2023 è stata il 1° dicembre 2023. La comunicazione può essere effettuata tramite il servizio *online* dedicato sul sito della Cnpadc.

domande deliberate nell'esercizio, in diminuzione rispetto alle 363 del 2022. Tale somma rappresenta la quota capitale dei piani di ammortamento per i versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti in base alla legge 5 marzo 1990, n. 45. L'incremento della voce di 4,1 mln scaturisce da un maggior valore medio delle domande deliberate, pur in presenza di un minor numero delle stesse.

L'importo totale dei contributi di solidarietà è di 4,4 mln, determinato in base alla delibera dell'Assemblea dei delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri vigilanti il 21 novembre 2018, che ha rinnovato l'applicazione di tale istituto per tutto il quinquennio 2019-2023. Il contributo di solidarietà è calcolato sulla base dei trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure che quelle in totalizzazione (gestite dall'Inps per effetto del decreto legislativo n. 42 del 2006). Tale sostegno è determinato in base alle fasce previste di pensione annua lorda, calcolate con il metodo retributivo e al periodo di maturazione dei requisiti. La voce registra un decremento di 0,2 mln, principalmente a causa dei decessi di soggetti titolari di pensioni con quota retributiva prevalente, essendo le nuove pensioni costituite principalmente da quote contributive sulle quali non è dovuto il contributo.

8.2 Le prestazioni istituzionali

La Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie.

La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel 2023 e nell'esercizio precedente:

Tabella 15 – Costi per le prestazioni istituzionali

	2022	2023	Variazione
Pensioni IVS (*)	370.466.072	408.594.205	38.128.133
Prestazioni assistenziali	11.552.561	11.304.821	-247.740
Polizza sanitaria	7.746.611	11.099.062	3.352.451
altre polizze	1.728.487	3.624.833	1.896.346
Indennità maternità	7.250.230	7.452.140	201.910
Totale prestazioni	398.743.961	442.075.061	43.331.100
Variazione % annuale			10,9

(*) Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 14,4 mln.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 43,3 mln, pari al 10,9

per cento rispetto al 2022; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 38,1 mln, confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni (nel 2022 la crescita era stata pari a 19,5 mln).

Tale incremento è ovviamente correlato al maggior numero di aventi diritto: sono infatti 11.500 rispetto alla consistenza del precedente esercizio che era pari a 10.617 unità. Il numero dei titolari di trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2023 è aumentato, dunque, di 883 unità e deriva fondamentalmente dall'incremento dei beneficiari di due tipologie di prestazioni: vecchiaia anticipata (+14 per cento) e unica contributiva (+18 per cento).

Il dato, inoltre, include circa 14 mln dovuti all'effetto dell'applicazione del tasso di rivalutazione Istat nella misura del 4,5 per cento, così come determinato a luglio 2022 ed approvato dal Ministero vigilante a dicembre 2022.

A fronte di ciò, si registra che il valore della pensione media erogata nel 2023 per i trattamenti di vecchiaia e vecchiaia anticipata (in quanto interamente erogate dalla Cassa) è pari ad euro 44.763 (erano euro 44.518 nel 2022).

8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)

Nella tabella seguente è evidenziato il saldo dei trattamenti nonché le variazioni rispettivamente intervenute per ciascuna voce. Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio (tranne che per i trattamenti di invalidità e di inabilità) sono attribuibili, oltre che alla crescita del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti all'indice del costo della vita nella misura dello 0,2 per cento, determinato a luglio 2021 ed approvato dal Ministero vigilante a novembre 2021, per un effetto incrementale di 0,5 mln.

Tabella 16 – Trattamenti pensionistici

descrizione	2022	2023	%
vecchiaia anticipata	185.666.858	213.105.805	14,8
vecchiaia	110.914.480	114.327.551	3,1
superstiti	50.279.076	57.542.840	14,4
invalidità	6.218.161	6.680.886	7,4
inabilità	1.022.286	1.018.205	-0,4
unica contributiva	1.187.491	1.507.455	26,9
TOTALE	355.288.352	394.182.742	10,9

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati indicano incrementi particolarmente significativi nelle categorie di vecchiaia anticipata

e unica contributiva: la prima ha visto un aumento del 14,8 per cento passando da 185,7 mln a 213,1 mln, riflettendo una crescente tendenza a optare per il pensionamento anticipato; la seconda ha registrato l'aumento percentuale più elevato, pari al 26,9 per cento, passando da 1,2 mln a 1,5 mln, facendo pensare ad un maggior numero di persone che optano per questa forma di pensione.

Le pensioni di vecchiaia hanno registrato un incremento più modesto (3,1 per cento), passando da 110,9 a 114,3 mln, mentre la categoria dei superstiti ha visto un aumento del 14,4 per cento, da 50,3 mln a 57,5 mln evidenziando un maggior numero di beneficiari delle pensioni di reversibilità.

Infine, va precisato che il totale dei trattamenti pensionistici del 2023 include 37,7 mln a titolo di totalizzazione (erano 33 mln nel 2022), mentre sono stati sostenuti costi per pensioni in cumulo per 2,4 mln (1,7 mln nel 2022), un istituto introdotto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228, in vigore dal 1° gennaio 2017, che consente ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico pro-rata da parte di ogni ente interessato, con liquidazione interamente effettuata dall'Inps.

La seguente tabella indica il saldo tra i contributi soggettivi e le spese per prestazioni IVS.

Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	2022	2023	var. %
Contributi soggettivi	563.101.244	619.490.445	10
prestazioni pensionistiche (*)	370.466.072	408.594.205	10,3
saldo	192.635.172	210.896.240	9,5

(*) Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 14,4 mln.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Riguardo al rapporto tra il saldo dei contributi soggettivi (escludendo quelli integrativi) e le prestazioni pensionistiche, la tabella evidenzia una variazione in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Ad incidere in maniera determinante è l'aumento del 10 per cento dei contributi soggettivi, dato appena inferiore all'incremento delle prestazioni pensionistiche, pari al 10,3 per cento, che denota una crescita dei contributi soggettivi proporzionalmente inferiore rispetto agli incrementi delle prestazioni pensionistiche durante il periodo considerato.

8.4 Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributi a favore di genitori di figli disabili o malattie invalidanti e di disabili o invalidi orfani di associati; contributi per spese di assistenza domiciliare; contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti; contributi per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributi per ogni orfano di dottore commercialista.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare.

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 18 – Prestazioni assistenziali

	2022	2023
Assegni a favore di disabili	4.516.200	4.758.000
Contributo a sostegno della maternità	1.431.662	1.470.763
Borse di studio	3.107.799	2.815.818
Interventi assistenziali	220.130	200.490
Spese funebri	160.565	239.933
Casa riposo	198.157	182.881
Assistenza domiciliare	212.893	208.121
Contributo per interruzione di gravidanza	23.687	31.114
Contributo per orfani	764.500	736.000
Contributo a sostegno della professione	379.182	579.683
Contributi studio professionale in affitto	900	0
Contributi a supporto del finanziamento	17.312	12.415
Contributo complementare di maternità	36.480	59.114
Contributo asilo nido e scuola dell'infanzia	483.094	3.633
TOTALE	11.552.561	11.297.965
Variazione % anno precedente		-2,20

Rispetto alle corrispondenti voci del conto economico, i totali delle prestazioni assistenziali indicati in tabella sono al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc,

Il saldo mostra una riduzione di 254 mila euro, principalmente dovuta a minori costi per borse di studio (291 mila euro) e per il rimborso delle spese per asili nido e scuole dell'infanzia (479 mila euro). Questi risparmi sono stati parzialmente compensati da maggiori costi per

l'assistenza ai soci con figli disabili e ai disabili orfani di soci (241 mila euro), oltre a un aumento dei costi complessivi per i contributi a supporto delle attività professionali (200 mila euro).

L'Ente precisa che per questa voce, in particolare, nel 2023 sono state approvate n. 287 richieste di contributo a sostegno della professione per un totale di euro 394.084, rispetto alle n. 285 richieste per euro 379.182 del 2022, ma nel costo totale sono inclusi altri 97 mila euro per il contributo per la formazione professionale, finalizzato a favorire la crescita professionale degli iscritti e a supportare gli obblighi alla formazione continua, nonché servizi di abbonamento annuale alla piattaforma *web* per quotidiani *on-line* e servizi per i dottori commercialisti neoiscritti (2.245 utenti), fornito dalla testata "Il Sole 24 Ore", come parte delle iniziative assistenziali previste dall'art. 56-ter del Regolamento unitario.

La Cassa puntualizza che per il rimborso delle spese per asili nido e scuole dell'infanzia, istituto introdotto per la prima volta nel 2022, i dati del 2023 si riferiscono a erogazioni approvate nel 2023 relative al bando emanato nel 2022 (mentre il bando del 2023, che prevedeva la presentazione delle domande entro la fine di ottobre 2023, ha portato all'approvazione di rimborsi per 900 mila euro relativi a n. 997 richieste nel primo bimestre del 2024).

Per quanto riguarda le indennità di maternità a carico della Cassa, la tabella che segue indica il costo, il numero delle beneficiarie ed il valore medio della quota, delineando l'onere delle domande pervenute (*ex d.lgs. n. 151 del 2001 e l. n. 289 del 2003*) nel corso dell'esercizio dalle professioniste iscritte alla Cassa:

Tabella 19 - Indennità di maternità

	2022	2023
Indennità di maternità	7.250.230	7.452.140
Numero beneficiarie	744	732
Valore medio	9.745	10.181

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Aumenta l'indennità di maternità in termini di costo, con un numero di beneficiari che passa da n. 744 a n. 732: nel confronto con l'esercizio precedente, è diminuito il numero dei beneficiari ma cresce il valore medio delle indennità erogate. La Cassa nell'anno 2023, rispetto al periodo indennizzabile definito ai sensi del d.lgs. n. 151 del 2001, ha riconosciuto ulteriori importi a

titolo di indennità di maternità in applicazione dell'art. 1, c. 239 della l. 30 dicembre 2021, n. 234.

8.5 Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 20 - Rapporto tra prestazioni e contributi

	2022	2023
Contributi a carico degli iscritti	1.017.378.817	1.123.458.280
Totale prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)	398.743.961	441.575.061
Saldo contributi/prestazioni	618.634.856	681.883.219
Rapporto contributi/prestazioni	2,55	2,54

Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni maturate.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati evidenziano valori in crescita, tanto per il complesso di tutti i contributi a carico degli iscritti, quanto per il totale delle prestazioni erogate (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità). Anche il saldo della differenza tra contributi e prestazioni si presenta in crescita, indicando un aumento in termini assoluti degli apporti rispetto alle erogazioni. Il rapporto contributi/prestazioni, che rappresenta la relazione tra gli importi dei contributi versati e delle prestazioni erogate, è in lieve peggioramento - per effetto dell'aumento delle prestazioni - passando da 2,55 a 2,54, indicando una sostanziale invarianza della sostenibilità finanziaria del sistema nel periodo considerato.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

Con l'indizione di due distinte procedure ad evidenza pubblica, l'Ente ha proceduto nel 2013 e nel 2015 alla selezione di due società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliari chiusi, riservati alla Cassa. A seguito di ciò sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Per quanto attiene ai principali numeri del fondo Primo RE, al 31 dicembre 2023 il valore della quota è pari ad oltre 307 mln (+2,9 per cento rispetto al valore del 2022, pari a 298 mln), mentre il valore di mercato degli immobili a fine 2023 è stimato pari a 371 mln.

Al 31 dicembre 2023 il valore della quota del fondo Secondo RE è pari ad oltre 244 mln, registrando un incremento pari a 2,9 per cento rispetto al 31 dicembre 2022 quando era pari a 237 mln. Il valore di mercato degli immobili è stimato in circa 222 mln.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dall'Ente, al 31 dicembre 2023, comprende 20 immobili distribuiti sul territorio nazionale (rispetto ai 31 del 2022). Nell'esercizio in esame sono infatti proseguite le attività volte a migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare, come stabilito dal Consiglio d'amministrazione con delibera del 14 dicembre 2022. In particolare, dei n. 18 immobili destinati nel 2022 al conferimento al fondo immobiliare Secondo RE, n. 11 sono stati effettivamente conferiti nei mesi di giugno e dicembre 2023 quale esecuzione della delibera del 3 maggio 2023. L'Ente riferisce che i fabbricati, iscritti nelle immobilizzazioni, nel corso del 2023 sono stati regolarmente ammortizzati ed il loro grado di ammortamento a fine esercizio è complessivamente pari a circa il 18 per cento.

Al fine di monitorare i valori di mercato di riferimento, la Cassa affida ad un esperto indipendente - individuato mediante incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica - il servizio per la valutazione annuale dei propri immobili. Sulla base di tali stime, il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 144 mln. Il conto economico evidenzia una riduzione dei proventi della gestione immobiliare pari a 4,29 mln.

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre 2023 e nell'esercizio precedente⁶:

Tabella 21 – Valori di mercato della gestione mobiliare

Strumenti finanziari in portafoglio	2022		2023	
	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %
Banca d'Italia	275.000.000	2,97	275.000.000	2,57
ETF / ETC	1.034.880.999	11,19	1.151.713.700	10,75
ETF Azionari	37.766.529	0,41	257.287.218	2,40
ETF/ETC Commodities	725.817.665	7,85	625.815.143	5,84
ETF Obbligazionari	271.296.805	2,93	268.611.339	2,51
Liquidità	1.453.164.906	15,72	923.511.907	8,62
OICR	5.845.247.832	63,22	6.436.492.851	60,11
OICR Alternativi chiusi	1.020.961.613	11,04	1.209.969.699	11,30
OICR Alternativi liquidi	87.346.097	0,94	28.844.858	0,27
OICR Azionari	1.995.129.655	21,58	2.226.067.457	20,79
OICR Multi Asset	228.693.345	2,47	141.022.101	1,32
OICR Obbligazionari	2.304.839.136	24,93	2.630.786.613	24,57
OICR Real Estate	208.277.986	2,25	199.802.123	1,87
Obbligazioni	637.207.023	6,89	1.922.005.342	17,95
Obbligazioni Corporate	55.420.936	0,60	36.865.388	0,34
Obbligazioni Governative	339.478.439	3,67	1.767.142.591	16,50
Obbligazioni Inflation	224.198.648	2,42	99.034.363	0,92
Obbligazioni Strutturate	18.109.000	0,20	18.963.000	0,18
Totale	9.245.500.760	100	10.708.723.800	100

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Analizzando la tabella degli strumenti finanziari in portafoglio tra il 2022 e il 2023, emergono alcuni cambiamenti significativi. Il valore di mercato degli ETF⁷ azionari è aumentato notevolmente, passando da circa 37 mln a circa 257 mln, con un incremento del peso percentuale dallo 0,41 per cento al 2,40 per cento. La liquidità, invece, è diminuita drasticamente, scendendo da circa 1.453 mln (15,72 per cento) a circa 923 mln (8,62 per cento).

⁶ I valori di mercato sono da intendere come insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili e in fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore. L'Ente precisa che i dati riportati nella Relazione della gestione, inserita tra i documenti del bilancio di esercizio del 2022, si prefiggono di fornire un'informativa di carattere gestionale e pertanto presentano degli aggiustamenti rispetto al saldo contabile riportato dello stato patrimoniale.

⁷ Acronimo di *exchange traded funds*, fondi o sicav a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni, con l'obiettivo di replicare fedelmente l'andamento e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime.

Per quanto riguarda gli OICR⁸, il loro valore di mercato è cresciuto da circa 5.845 mln a circa 6.436 mln, anche se il peso percentuale è leggermente calato (dal 63,22 per cento al 60,11 per cento). In particolare, gli OICR alternativi chiusi hanno visto un aumento sia in valore di mercato (da circa 1.020 mln a circa 1.209 mln) sia in peso percentuale (dall'11,04 per cento all'11,30 per cento), mentre gli OICR alternativi liquidi hanno subito una riduzione significativa, sia in valore di mercato (da circa 87 mln a circa 28 mln) sia in peso percentuale (dallo 0,94 per cento allo 0,27 per cento).

Infine, le obbligazioni hanno registrato un notevole incremento nel valore di mercato, passando da circa 637 mln (6,89 per cento) a circa 1.922 mln (17,95 per cento): in particolare, le obbligazioni governative sono aumentate significativamente, da circa 339 mln (3,67 per cento) a circa 1.767 mln (16,50 per cento).

Tali cambiamenti hanno portato ad una ristrutturazione del portafoglio con un aumento degli investimenti in obbligazioni, in particolare governative, e una riduzione della liquidità. Inoltre, c'è stato un notevole incremento negli ETF azionari, con una tendenziale maggiore esposizione ai mercati azionari.

Al riguardo si raccomanda all'Ente un'attenta attività di vigilanza che valuti costantemente il rischio assunto e favorisca l'adozione di tempestive attività correttive che si dovessero rendere necessarie.

⁸ Acronimo di organismi di investimento collettivo del risparmio, ovvero organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari - o altre attività - somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi.

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; tali documenti sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della società di revisione contabile.

Redatto nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, il bilancio della Cassa si basa sui criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente. La Cassa precisa, infine, ai sensi delle succitate disposizioni civilistiche, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie.

11.1 Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2023, il patrimonio netto ammonta a 11.424 mln (da 10.530 mln nel 2022, con un aumento pari all'8,4 per cento), confermando così l'andamento crescente rilevato per tutti gli esercizi dal 2017 a quello in esame. L'ammontare del patrimonio netto, infatti, corrisponde, alla data del 31 dicembre 2023, ad un importo pari a 29 volte (era 29,6 nel 2022) il costo delle pensioni correnti, pari a 394,2 mln (pari a 355,3 mln nel 2022).

La seguente tabella espone i dati dello Stato patrimoniale dell'Ente in confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 22 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	variazione
Immobilizzazioni	8.311.196.636	8.931.905.427	620.708.791
Immateriali	1.580.590	1.236.316	-344.274
Materiali	152.750.191	152.400.827	-349.364
Finanziarie	8.156.865.855	8.778.268.284	621.402.429
Attivo circolante	3.112.101.037	3.413.501.065	301.400.028
Rimanenze	110.247.254	64.391.489	-45.855.765
Crediti	807.565.094	885.601.490	78.036.396
attività finanziarie non immobilizzate	481.267.578	829.248.558	347.980.980
disponibilità liquide	1.713.021.111	1.634.259.528	-78.761.583
Ratei e risconti	4.361.980	3.148.748	-1.213.232
TOTALE ATTIVO	11.427.659.653	12.348.555.240	920.895.587
PASSIVO	2022	2023	Variazione
Patrimonio netto	10.530.168.903	11.424.433.098	894.264.195
riserva rivalutazione immobili	59.888.174	59.888.174	0
riserva prestazioni previdenziali	10.370.606.623	11.226.257.327	855.650.704
riserva prestazioni assistenziali	98.289.110	138.287.597	39.998.487
riserva da utili su cambi non realizzati	1.384.996	0	-1.384.996
Fondo per rischi ed oneri	763.313.922	767.642.036	4.328.114
Trattamento di fine rapporto	4.372.945	4.313.243	-59.702
Debiti	114.075.795	102.256.431	-11.819.364
Ratei e risconti	15.728.088	49.910.432	34.182.344
TOTALE PASSIVO	11.427.659.653	12.348.555.240	920.895.587

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le riserve che compongono il patrimonio netto sono: le riserve legali per prestazioni previdenziali e assistenziali che, come stabilito dall'articolo 24 della legge n. 21 del 1986 e dall'articolo 1 del d.lgs. n. 509 del 1994, ricevono rispettivamente il 95 per cento (minimo) e il 5 per cento (massimo) dell'avanzo di gestione, secondo l'articolo 31 dello statuto dell'Ente secondo percentuali decise dall'Assemblea dei delegati il 6 ottobre 2020 e approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 5 luglio 2021, valide per il periodo 2021-2030; la riserva da utili su cambi non realizzati (che include i guadagni derivanti dalla valutazione delle voci in valuta estera al tasso di cambio di fine esercizio); la riserva di rivalutazione degli immobili (che contiene l'importo della rivalutazione volontaria effettuata dalla Cassa nel 1994, in seguito alla privatizzazione dell'Ente).

Il totale dell'attivo immobilizzato registra un aumento significativo di circa 621 mln, dovuto essenzialmente all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie (+621 mln), mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali hanno subito lievi diminuzioni.

L'attivo circolante è aumentato di 301 mln. Le attività finanziarie non immobilizzate hanno registrato un incremento notevole di circa 348 mln, mentre le disponibilità liquide sono

diminuite di circa 79 mln, come pure le rimanenze, che hanno subito una riduzione significativa di circa 46 mln.

L'aver aumentato significativamente gli investimenti in attività finanziarie, sia a lungo termine (immobilizzazioni finanziarie) che a breve termine (attività finanziarie non immobilizzate), così come pure la riduzione delle disponibilità liquide, indicano una strategia di investimento tesa a massimizzare i rendimenti attraverso una maggiore esposizione ai mercati finanziari.

Per quanto riguarda il passivo, si è visto che il patrimonio netto è aumentato di 894,2 mln e che le riserve per prestazioni previdenziali e assistenziali hanno contribuito maggiormente a questo incremento, con aumenti rispettivamente di circa 855,7 mln e 40 mln (mentre la riserva da utili su cambi non realizzati è stata azzerata nel 2023). L'aumento delle riserve per prestazioni previdenziali e assistenziali riflette un rafforzamento delle risorse destinate agli scopi dell'Ente. Il Fondo per rischi ed oneri ha registrato un lieve aumento di circa 4,3 mln e il Trattamento di fine rapporto è diminuito leggermente di quasi 60 mila euro. Mentre i ratei ed i risconti sono aumentati di circa 34,2 mln, si registra una sensibile diminuzione dei debiti, scesi di 11,9 mln.

L'indice di tempestività dei pagamenti (Itp) della Cassa rileva 16 giorni per l'anno 2023 (14 giorni nel 2022).

11.2 Il conto economico

Di seguito la tabella relativa alle risultanze del conto economico 2023 in confronto a quelle del 2022:

Tabella 23 – Conto economico

	2022	2023	variazione
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.384.964.068	1.562.398.491	177.434.423
Contributi a carico degli iscritti	1.017.378.817	1.123.458.280	106.079.463
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	127.819	94.766	-33.053
Altri proventi	367.457.432	438.845.445	71.388.013
- gestione immobiliare	16.159.110	11.868.535	-4.290.575
- gestione mobiliare	322.308.096	352.251.987	29.943.891
- diversi	28.990.226	74.724.923	45.734.697
COSTI DELLA PRODUZIONE	909.931.089	615.803.631	-294.127.458
Per servizi (*)	430.003.061	471.718.197	41.715.136
Per godimento di beni di terzi	123.723	202.487	78.764
Per il personale	12.222.675	12.759.339	536.664
- salari	8.623.610	9.139.304	515.694
- oneri sociali	2.297.298	2.496.074	198.776
- trattamento di fine rapporto	957.782	771.231	-186.551
- trattamento di quiescenza	194.905	208.625	13.720
- altri costi	149.080	144.105	-4.975
Ammortamenti e svalutazioni	22.551.240	9.111.785	-13.439.455
Accantonamenti per rischi	408.827.127	92.657.587	-316.169.540
Altri accantonamenti	336.319	1.000.000	663.681
Oneri diversi di gestione	35.866.944	28.354.236	-7.512.708
- gestione immobiliare	7.028.270	2.489.654	-4.538.616
- gestione mobiliare	27.716.222	24.420.841	-3.295.381
- diversi	1.122.452	1.443.741	321.289
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	475.032.479	946.594.860	471.562.381
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	7.336.920	19.243.597	11.906.677
Proventi da partecipazioni			
altri proventi finanziari	7.518.641	19.695.248	12.176.607
interessi ed altri oneri finanziari	-181.721	-451.651	-269.930
RETTIFICHE DI VALORE			
Rivalutazioni			
Svalutazioni			
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	482.369.899	965.838.457	483.468.558
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	64.235.362	71.574.262	7.338.900
AVANZO CORRENTE	418.134.537	894.264.195	476.129.658

(*) I costi per servizi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

L'esercizio si conclude con un avanzo corrente di oltre 894 mln, destinato e distribuito alle riserve legali secondo il meccanismo di calcolo previsto dall'articolo 24 della legge n. 21 del 1986, tenendo conto delle previsioni dello statuto (articolo 31, comma 2). In risposta alla

crescente necessità nel campo dell'assistenza, l'avanzo viene assegnato per il 95 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 5 per cento alla riserva legale per le prestazioni assistenziali (valore massimo previsto dallo Statuto), come deliberato dall'Assemblea dei delegati della Cassa il 6 ottobre 2020 e approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze⁹.

Rispetto all'esercizio precedente si nota un aumento dell'avanzo corrente di 476 mln, derivante dal fatto che il risultato del 2022 era stato influenzato da accantonamenti straordinari per 408 mln, in luogo dei 92 mln del 2023.

Il valore della produzione è aumentato significativamente (+177 mln), indicando una crescita complessiva delle attività della Cassa. In particolare, anche nel 2023 si conferma l'aumento della raccolta contributiva a carico degli iscritti che aumenta di 106 mln (+56,4 i contributi soggettivi, +43,5 mln quelli integrativi, oltre a un aumento degli altri contributi per +6,2 mln), indicando una crescita della categoria sia in termini di reddito (i ricavi del 2023 sono stati accertati sui dati dichiarati dagli iscritti a dicembre 2023 relativi ai redditi del 2022) sia in termini di cultura previdenziale.

Gli altri proventi sono aumentati (+71 mln), con variazioni significative nelle diverse categorie: la gestione immobiliare diminuisce di 4,3 mln, mentre la gestione mobiliare aumenta di 29,9 mln, così come pure i proventi diversi, che crescono di 45,7 mln sostanzialmente per effetto del maggiore assorbimento del fondo oscillazione titoli.

I costi della produzione sono diminuiti notevolmente (-294 mln), con riduzioni significative in diverse voci ma non per i costi per servizi, per godimento di beni di terzi e per il personale. I costi per servizi includono pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni, rimborsi contributi e servizi diversi: nel loro complesso crescono di 41,7 mln; la voce relativa al godimento di beni di terzi aumenta complessivamente di 78 mila euro e riguarda costi correnti per canoni di noleggio e per utilizzo di licenze d'uso (*software*); le spese per il personale crescono di oltre 536 mila euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni diminuiscono di 13,4 mln, così come gli accantonamenti per rischi che vedono una riduzione pari a 316,2 mln per effetto dello storno degli accantonamenti straordinari prudenzialmente stimati dalla Cassa per il 2022 (da 408,8 mln a

⁹ L'Ente riferisce che tale riserva del 5 per cento dell'avanzo annuale (in luogo del 2 per cento utilizzato fino al 2020), nel corso del triennio 2021-2023 ha permesso di raggiungere un importo complessivo di 138 mln al 31 dicembre 2023, pari a 5,3 volte la spesa assistenziale consuntivata nel 2023.

92,7 mln, con evidente riflesso sul contenimento complessivo dei costi di produzione).

Gli oneri diversi di gestione diminuiscono complessivamente di 7,5 mln per effetto della voce relativa alla gestione immobiliare (-4,5 mln grazie alla riclassifica effettuata nel precedente esercizio riguardo le immobilizzazioni destinate alla dismissione e valutate al minore tra valore di conferimento e valore contabile residuo, nonché al decremento della voce IMU sugli immobili per la riparametrazione dell'onere all'effettiva consistenza del portafoglio immobiliare, a seguito dell'avvenuta dismissione di parte dello stesso), nonché alla gestione mobiliare (-3,2 mln per minusvalenze realizzate scaturiscono dal disinvestimento di due OICR aperti).

I proventi finanziari registrano una variazione positiva di 12,4 mln, con un incremento notevole degli altri proventi finanziari, caratterizzati in particolare da una crescita degli interessi bancari (+7,7 mln, grazie al maggior tasso medio annuo lordo pari al 3,57 per cento nell'esercizio contro lo 0,69 per cento nel 2022 e pur in presenza di una minore giacenza media di 270,3 mln nel 2023 contro 277,7 mln nel 2022), e degli interessi di mora (2,7 mln) relativi al versamento di contributi effettuato oltre i termini di scadenza previsti.

11.3 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, come previsto dalla normativa vigente, l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10¹⁰ con lo scopo di fornire una rappresentazione quanto più schematica possibile della situazione finanziaria.

L'Ente riferisce che il flusso finanziario complessivo è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Nel corso del 2023 si è generato un flusso negativo di liquidità di circa 76,2 mln dovuto principalmente ad un minore assorbimento, rispetto al precedente esercizio (in cui si era evidenziato un flusso positivo di liquidità di oltre 484 mln), della riserva di liquidità iniziale

¹⁰ Il principio contabile Oic n. 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Tabella 24 – Il rendiconto finanziario

	2022	2023	variazione
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	64.235.362	71.574.262	7.338.900
Imposte sul reddito	-7.336.920	-19.243.597	-11.906.677
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	56.898.442	52.330.665	-4.567.777
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	428.107.820	112.744.661	-315.363.159
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.607.009	1.410.949	-2.196.060
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	431.714.829	114.155.610	-317.559.219
Variazione del capitale circolante netto	-110.247.254	45.855.765	156.103.019
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	3.178.204	-55.785.878	-58.964.082
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	3.442.326	-1.362.244	-4.804.570
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	-3.406.012	1.213.232	4.619.244
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	4.346.068	34.182.344	29.836.276
Altre variazioni del capitale circolante netto	-982.660	-26.644.528	-25.661.868
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-103.669.328	-2.541.309	101.128.019
Proventi finanziari incassati	7.336.920	19.243.597	11.906.677
(imposte sul reddito pagate)	-60.225.453	-74.420.955	-14.195.502
utilizzo e rilasci dei fondi	-57.727.392	-108.476.249	-50.748.857
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-110.615.925	-163.653.607	-53.037.682
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	274.328.018	291.359	-274.036.659
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali	178.847.432	-582.171	-179.429.603
Immobilizzazioni immateriali	-555.995	-135.140	420.855
Immobilizzazioni finanziarie	-604.018.658	-621.402.429	-17.383.771
Attività finanziarie non immobilizzate	217.696.560	-348.634.893	-566.331.453
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-208.030.661	-970.754.633	-762.723.972
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
destinazione avanzo corrente a riserva	418.134.537	894.264.195	476.129.658
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	418.134.537	894.264.195	476.129.658
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	484.431.894	-76.199.079	-560.630.973
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-959.126	-2.562.504	-1.603.378
Disponibilità liquide iniziale	1.229.548.343	1.713.021.111	483.472.768
Disponibilità liquide finali	1.713.021.111	1.634.259.528	-78.761.583

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art.2, c. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 e del conseguente decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2007, gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono, altresì, tenuti a fornire chiarimenti sui motivi di eventuali scostamenti registrati. Utilizzare dati demografici, economici e finanziari aggiornati permette di avere una visione chiara e realistica delle future esigenze previdenziali.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2023 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2023 al 2072, utilizzando come base i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2022. Il confronto con le risultanze del bilancio consuntivo permette di individuare eventuali scostamenti tra i risultati dell'esercizio e le proiezioni tecniche.

Il confronto è basato su una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del suddetto d.interm. 29 novembre 2007 nonché su una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di peculiarità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti, ovvero in ragione del fatto che alcuni dei parametri indicati non sono ritenuti prudenziali rispetto alle specificità dell'Ente.

Nella proiezione secondo caratteristiche specifiche, il saldo totale della Cassa presenta un andamento sempre positivo per tutto il periodo considerato, così attenuando anche i valori negativi del saldo previdenziale relativi ad un periodo contingente e limitato.

Anche il patrimonio della Cassa presenta uno sviluppo sostanzialmente sempre crescente. Le proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico stimano, sulla base della struttura per età della popolazione iscritta alla Cassa nel cinquantennio 2023-2072, un patrimonio sempre positivo in grado di far fronte all'incremento atteso del numero dei pensionati e al connesso aumento degli oneri pensionistici.

Tabella 25 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

in migliaia di euro

	Bilancio 31/12/2023	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	619.490	531.711	550.983	16,5	12,4
Contributo integrativo	418.325	336.728	350.797	24,2	19,2
Altri contributi (*)	78.191	66.895	66.895	16,1	16,9
Trattamenti pensionistici (**)	394.183	393.111	393.111	0,3	0,3
Trattamenti assistenziali	26.029	20.059	20.059	29,8	29,8
Patrimonio netto (***)	12.050.193	12.042.341	12.075.681	0,1	-0,2

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.

(**) La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.

(***) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Fonte: Cnpadc

Dall'esame della tabella si evincono altri positivi scostamenti, consuntivati nel presente bilancio, rispetto a quanto stimato nel bilancio tecnico. In particolare, è stato registrato un significativo scostamento per le voci riguardanti contributi, quali ad esempio la voce "altri contributi" (+16,9 per cento nel 2023, era +32,6 per cento nel 2022), rispetto al quale l'Ente, nella relazione sulla gestione, ha tenuto a specificare che il dato è dovuto principalmente al maggiore ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto, certamente di non facile previsione in sede di redazione del bilancio tecnico, essendo legati a scelte individuali dei singoli professionisti ed alla contingenza del momento. Naturalmente, in prospettiva eventuale, maggiori ricongiunzioni e riscatti comporteranno quindi un incremento del costo pensionistico per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

Per quanto riguarda l'importo del contributo soggettivo, risultante dal bilancio di esercizio, si registra una variazione positiva pari al 16,5 per cento (era 10,7 per cento nel 2022) per la proiezione specifica e del 12,4 per cento per quella *standard* (era 12,9 per cento nel 2021); allo stesso modo, anche il contributo integrativo evidenzia un incremento positivo, rispettivamente del 24,2 per cento (era 17,5 nel 2022) e del 19,2 per cento (era 19,7 nel 2021).

Per contro, l'Ente osserva che gli scostamenti dello 0,3 per cento del carico pensionistico e del 29,8 per cento dei trattamenti assistenziali sono comunque più che compensati dai maggiori contributi accreditati nell'esercizio.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, nonché i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo, i successivi. Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Gli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi nel 2023 evidenziano un incremento di 147 mila euro per il Consiglio di amministrazione (+13,1 per cento), in particolare a carico della voce compensi (+9,1 per cento pari a 42.437 euro) e dei rimborsi spese, che passano da 144.401 euro a 236.351 euro (+ 63,7 per cento pari a 91.950 euro); analogamente, si registra un incremento dei compensi (+7,4 per cento) e dei rimborsi spese (+13,9 per cento) del Collegio sindacale per un totale complessivo di circa 18 mila euro.

Il costo del lavoro ammonta a 12,75 mln e presenta un aumento pari ad euro 536.664 rispetto al precedente esercizio (4,39 per cento), dovuto prevalentemente al rinnovo del c.c.n.l. dirigenti e dipendenti per gli anni dal 2022 al 2024 intervenuto nel 2023, per il quale già nel 2022 la Cassa aveva accantonato un apposito Fondo oneri per 0,3 mln.

L'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta in aumento pari a 2,07 per cento (1,34 per cento nel 2022). L'incidenza percentuale dei costi del personale rispetto ai costi delle prestazioni istituzionali risulta in diminuzione pari a 2,89 per cento (3,07 per cento nel 2022).

Le spese sostenute dalla Cassa per le prestazioni di lavoro esterne mostrano un incremento di circa 931.299 euro (18,72 per cento rispetto al 2022), dovuto principalmente alla voce assistenza legale, le cui spese sono relative alla rappresentanza in giudizio in particolare per i contenziosi dell'area previdenziale per 4,3 mln di cui 3,2 mln per contenziosi relativi al contributo di solidarietà. Nell'esercizio in commento, la relativa spesa risulta in decremento passando da 1,6 mln a 1,3: tra le voci in calo vi sono in particolare i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*, pari ad euro 203.725 (euro 437.250 nel 2022).

L'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente presti maggiore attenzione al contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (*ex art. 2.3 del d.lgs. n. 509 del 1994 e art. 33.4 dello statuto*). A seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 è stato affidato ad una società di *auditing & consulting* per un corrispettivo annuo di euro 36.194 (IVA inclusa).

L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 dell'8 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, il cui modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) è stato adottato volontariamente dalla Cassa, non essendo obbligata dalla citata norma. L'incarico ha avuto termine il 30 settembre 2024, tuttavia l'organismo è stato prorogato, alle medesime condizioni, fino al completamento delle attività relative alla stesura della relazione annuale 2024 che dovrebbe essere prodotta entro il mese di marzo 2025.

Il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 883 unità (8,3 per cento rispetto all'anno 2022) mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 490 unità, con un incremento dello 0,7 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tra questi si nota un incremento dei pensionati attivi che passano da 5.879 unità a 6.423 unità (+544 unità, pari a +9,3 per cento rispetto al 2022). Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè, con trattamento ad integrale carico della Cnpadc), l'incremento è stato di 691 unità nell'ultimo esercizio (era

stato di 694 unità nel 2022). Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati puri mostra un andamento decrescente, in linea con gli esercizi precedenti, chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti

Le entrate contributive risultano in aumento, passando da 1.017,4 mln dell'esercizio 2022 a, 1.123,4 mln nel 2023 (10,43 per cento): tra queste, le entrate derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi ammontano complessivamente a 1.037,8 mln (937,9 mln nel 2022) con un aumento di 99,8 mln (10,6 per cento) rispetto al 2022.

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 43,3 mln, pari al 10,9 per cento rispetto al 2022; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 38,1 mln, confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni. Tale incremento è correlato non solo al maggior numero di aventi diritto ma anche alla crescita di alcune tipologie di prestazioni: vecchiaia anticipata (+14 per cento) e unica contributiva (+18 per cento).

La Cassa affianca alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari chiusi (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"): al 31 dicembre 2023 il valore della quota del fondo Primo RE è pari ad oltre 307 mln (+2,9 per cento rispetto al valore nel 2022, pari a 298 mln); il valore della quota del fondo Secondo RE è pari ad oltre 244 mln (+2,9 per cento rispetto al 31 dicembre 2022).

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dall'Ente, al 31 dicembre 2023, comprende 20 immobili distribuiti sul territorio nazionale (rispetto ai 31 del 2022). Nell'esercizio in esame sono infatti proseguite le attività volte a migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare, come stabilito dal Consiglio d'amministrazione con delibera del 14 dicembre 2022. In particolare, dei n. 18 immobili destinati nel 2022 al conferimento al fondo immobiliare Secondo RE, n. 11 sono stati effettivamente conferiti nei mesi di giugno e dicembre 2023 quale esecuzione della delibera del 3 maggio 2023. L'Ente riferisce che i fabbricati, iscritti nelle immobilizzazioni, nel corso del 2023 sono stati regolarmente ammortizzati ed il loro grado di ammortamento a fine esercizio è complessivamente pari a circa il 18 per cento.

Il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2023 risulta stimato in circa 144 mln. La gestione mobiliare è stata oggetto di una ristrutturazione del portafoglio con un aumento degli investimenti in obbligazioni, in particolare governative, ed una riduzione della liquidità.

Il conto economico dell'esercizio 2023 chiude con un avanzo corrente di oltre 894 mln. Rispetto all'esercizio 2022 si nota un aumento dell'avanzo corrente di 476 mln, derivante dal fatto che il risultato dell'esercizio precedente era stato influenzato da accantonamenti straordinari per 408 mln, in luogo dei 92 mln dell'esercizio 2023.

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2023, ammonta a 11.424 mln (da 10.530 mln nel 2022). Il totale dell'attivo registra un aumento significativo di circa 620 mln, dovuto essenzialmente all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie (621 mln), mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali hanno subito lievi diminuzioni. L'attivo circolante è aumentato di 301 mln. Le attività finanziarie non immobilizzate hanno registrato un incremento di circa 348 mln, mentre le disponibilità liquide sono diminuite di circa 79 mln, come pure le rimanenze, che hanno subito una riduzione significativa di circa 46 mln.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2023 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2023 al 2072, utilizzando come base i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2022. Il confronto con le risultanze del bilancio consuntivo permette di individuare eventuali scostamenti tra i risultati dell'esercizio e le proiezioni tecniche.

Nella proiezione secondo caratteristiche specifiche, il saldo totale della Cassa presenta un andamento sempre positivo per tutto il periodo considerato, così attenuando anche i valori negativi del saldo previdenziale relativi ad un periodo contingente e limitato.

Le proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico stimano, sulla base della struttura per età della popolazione iscritta alla Cassa nell'arco temporale che va dal 2023 al 2072, un patrimonio sempre positivo in grado di far fronte all'incremento atteso del numero dei pensionati al connesso aumento degli oneri pensionistici.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

